



In Italia il primo ETF sull'idrogeno

2 **MERCATO ETF**
L'ETF legato agli sforzi
per la ripresa post-Covid

3 **NEWS**
Amundi amplia gamma
di ETF SRI

4 **NUOVE EMISSIONI**
In Italia il primo ETF
sull'idrogeno

6 **FOCUS BANCA IMI**
Wall Street e Dax
di record in record

9 **ETF IN CIFRE**
ETF Plus: migliori, peggiori e
più scambiati a uno e sei mesi

10 **OSSERVATORIO**
Si sgonfia l'ETF clean energy,
banche ed energy in gran forma

L'ETF legato agli sforzi per la ripresa post-Covid

WisdomTree ha lanciato un ETF per accedere alle obbligazioni emesse all'interno del quadro dei social bond dell'UE



Debutto per il primo ETF per accedere all'asset class rappresentata dai titoli obbligazionari emessi dall'Unione Europea. Si tratta del WisdomTree European Union Bond UCITS ETF (EUBO), quotato settimana scorsa su Borsa Italiana e Börse Xetra e che intende replicare il prezzo e la performance dei rendimenti, al lordo di commissioni e spese, dell'indice iBoxx EUR European Union Select Index. L'indice, ponderato sulla capitalizzazione di mercato, contiene solo bond emessi dall'UE per finanziare il programma SURE, che prevede l'erogazione di titoli fino a 100 miliardi di euro, e l'iniziativa NextGenerationEU da 750 miliardi

di euro. Tali strumenti contribuiscono a mitigare i rischi di disoccupazione degli Stati membri dell'UE e a riparare i danni economici e sociali provocati dalla pandemia da coronavirus. L'ETF presenta un expense ratio pari allo 0,16%.

"La crisi provocata dal Covid-19 ha spinto l'Europa a fare fronte comune su diversi temi per affrontare il virus e stimolare una ripresa economica. Le obbligazioni emesse dall'UE potrebbero diventare uno strumento aggiuntivo, liquido e con un rating elevato, in grado di diventare una fetta più ampia nell'ambito dei programmi di acquisto di asset della Banca centrale europea. I bond emessi dall'UE vantano un merito di credito forte e possono aiutare gli investitori a ridurre il rischio di credito dei portafogli, beneficiando al contempo di un rialzo dei rendimenti rispetto ai governativi tedeschi", rimarca Lidia Treiber, Director, Research di WisdomTree. "Anche se l'offerta di obbligazioni UE

augmenterà – prosegue la Treiber - la domanda è stata eccezionalmente alta, con un eccesso di sottoscrizioni per l'emissione primaria ad oggi: ciò è dovuto in parte al fatto che l'Unione Europea sia un emittente di alta qualità ma anche grazie alla dimensione ESG (attenzione alle tematiche ambientali, sociali e di governance) che caratterizza i titoli emessi nel quadro del programma SURE. Ci aspettiamo che questo trend di forte domanda continui una volta avviata l'iniziativa NextGenerationEU".

Tutte le obbligazioni emesse nell'ambito del programma SURE rientrano nel quadro delle obbligazioni sociali e una parte dei titoli emessi nell'ambito del programma NextGenerationEU potrebbe rientrare nel quadro delle obbligazioni sociali o delle obbligazioni "verdi".

L'attesa emissione obbligazionaria da parte dell'Unione Europea del valore di 850 mld di euro, secondo quanto indicato dalla Commissione Europea, trasformerà l'UE nel secondo emittente con rating AAA d'Europa. Il bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027, insieme al programma NextGenerationEU, rappresenta il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato dal bilancio dell'UE, per un totale di 1800 miliardi di euro.

"Gli ETF consentono di accedere alle strategie obbligazionarie in modo efficiente dal punto di vista dei costi e stanno diventando il veicolo prediletto di molti investitori del segmento – aggiunge Alexis Marinof, Head of Europe di WisdomTree – e questo ETF riflette il nostro approccio allo sviluppo dei prodotti, volto a proporre agli investitori esposizioni uniche, sia che si tratti di essere i primi a lanciare sul mercato o di sviluppare strategie differenziate".



Alexis Marinof,
Head of Wisdom Tree Europe

News

● Amundi amplia gamma di ETF SRI

Amundi amplia la gamma di ETF SRI quotando l'Amundi Index MSCI World SRI Ucits ETF DR - Hedged EUR (C). L'ETF, esposto all'indice MSCI World SRI Filtered ex Fossil Fuels, offre agli investitori in Euro una soluzione di investimento altamente sostenibile nell'universo azionario globale, coperta dal rischio cambio. L'indice replicato si basa sulla metodologia SRI di MSCI che combina un approccio best in class con uno screening negativo stringente ed esclude le attività legate ad estrazione, generazione e riserve di combustibili fossili. Ne risulta un indice esposto ai titoli di aziende a grande e media capitalizzazione di 23 paesi sviluppati dotati dei più elevati rating ESG, che esclude gli emittenti coinvolti in energia nucleare, tabacco, alcolici, gioco d'azzardo, armi, OGM, carbone termico, intrattenimento per adulti, petrolio, gas e combustibili fossili.

● ETF sui semiconduttori di VanEck supera i 100 milioni \$

Il VanEck Vectors Semiconductor Ucits ETF, il primo in Europa con un focus sulle società dell'industria dei semiconduttori, ha raggiunto oltre 100 milioni di dollari di asset a dieci settimane dal suo lancio. "L'impressionante crescita dell'ETF dimostra l'alta domanda da parte degli investitori per le opportunità di investimento in società nell'ambito dei semiconduttori", spiega Martijn Rozemuller, responsabile per l'Europa di VanEck. "I semiconduttori rivestono un ruolo sempre più importante nell'economia moderna e digitale. Al giorno d'oggi, quasi tutti i settori sono direttamente o indirettamente dipendenti dalla tecnologia informatica avanzata - aggiunge Rozemuller - . Tecnologie come la robotica, il cloud computing, la guida autonoma e l'intelligenza artificiale dimostrano la crescente necessità di microchip potenti, che in un certo senso sono il sistema nervoso della nostra società attuale".

● 21Shares supera il miliardo di dollari di AuM

21Shares ha superato il traguardo del miliardo di dollari di Asset under Management attraverso i suoi 12 differenti prodotti sulle criptovalute. Nell'arco di due anni, 21Shares ha visto aumentare il suo patrimonio di oltre 200 volte ed è entrato a far parte della ristretta lista di emittenti di ETP ed ETF con oltre un miliardo di dollari in AuM.

Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

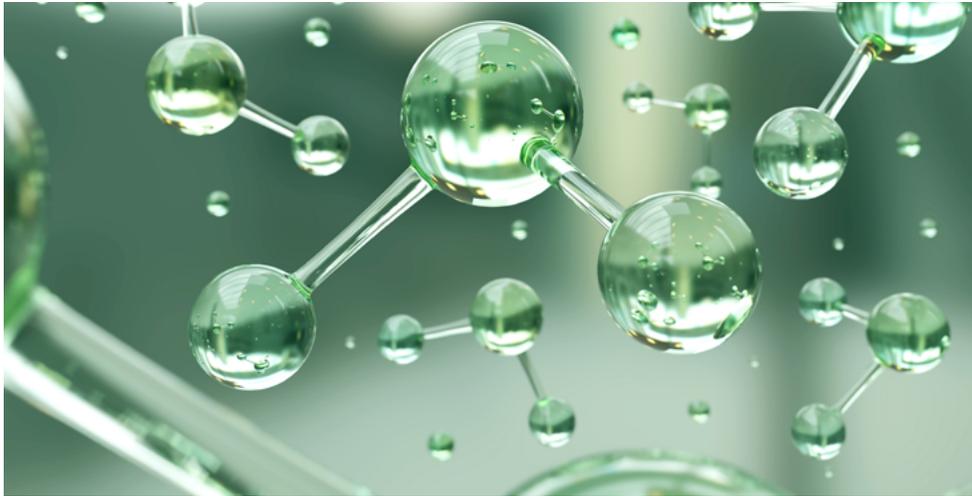
shop.wallstreetitalia.com

24 NUMERI
A SOLI 69,90€
invece di 120,00€

12 NUMERI
A SOLI 39,90€
invece di 60,00€

In Italia il primo ETF sull'idrogeno

Il nuovo ETF tematico proposto da Legal & General che mira a cogliere le potenzialità legate alla catena del valore dell'economia dell'idrogeno



L'idrogeno pulito è tra i potenziali grandi trend green del futuro e sta suscitando grande interesse tra finanziatori e investitori, con la sponda importante del progetto di finanziamento promosso dall'Unione Europea. Diverse grandi società sono coinvolte nello sviluppo di questa nuova fonte di energia, sia nell'ambito delle infrastrutture (distribuzione) che della ricerca.

Per avere un'esposizione alla catena del valore dell'economia dell'idrogeno arriva anche un ETF, ossia un fondo a gestione passiva che replica l'andamento di un indice. Si tratta dell'L&G Hydrogen Economy UCITS ETF, quotato da qualche settimana sull'ETPlus di Borsa Italiana. L'ETF andrà a comprendere le tecnologie e le aziende che consentono la produzione di forme di idrogeno pulite e più economiche e quelle che si prevede svolgeranno un ruolo fondamentale nell'economia dell'idrogeno.

Attraverso una strategia di investimento dinamica e progettata attivamente da Legal & General Investment Management (LGIM), basata sul database proprietario di GlobalData comprendente società che operano nel settore dell'idrogeno, l'ETF punta a ottenere un'esposizione all'intera catena del valore dell'idrogeno.

L'indice sottostante e alcuni suoi componenti

Il **Solactive Hydrogen Economy Index NTR**, l'indice sottostante all'ETF di L&G, fornisce esposizione a titoli azionari di società globali che sono attivamente impegnate nell'economia dell'idrogeno (ossia l'uso dell'idrogeno come risorsa energetica pulita ea basse emissioni di carbonio per soddisfare il fabbisogno energetico mondiale).

Vengono selezionate in tale indice le aziende con una capitalizzazione di mercato minima di 200 milioni di dollari americani, inclusi produttori di elettrolizzatori, produttori di idrogeno, produttori di celle a combustibile, provider di soluzioni di mobilità specializzati, fornitori di componenti di celle a combustibile, società industriali e utility fondamentali e altri player nella catena di fornitura.

Dal suo lancio, a inizio aprile 2020, l'indice Solactive Hydrogen Economy Index NTR segna già un +240%. Attualmente risulta composto da 15 titoli tra cui l'italiana ENI. Tra i nomi più noti figurano la britannica **Johnson Matthey**, la multinazionale Linde (con cui nei mesi scorsi Snam ha siglato un'intesa per sviluppare progetti sull'idrogeno). Spicca poi **la statunitense Bloom Energy**, tra i titoli più in voga a Wall Street nell'ultimo anno (oltre +300% il suo saldo a 12 mesi). Bloom è specializzata nella tecnologia delle celle a combustibile ad ossido solido, e realizza un sistema energetico stazionario che immette idrocarburi - tipicamente gas naturale, ma anche biogas - e poi li converte in energia elettrica ad alta efficienza utilizzando una

reazione elettrochimica. Il titolo più in voga nell'ultimo anno è però sicuramente **Plug Power**, fornitore leader di motori a idrogeno e soluzioni di alimentazione per la mobilità elettrica che ha implementato oltre 40.000 sistemi di celle a combustibile per la mobilità elettrica, più di chiunque altro al mondo. A Wall Street il titolo Plug Power è arrivato a segnare +1.500% rispetto ai livelli di inizio 2020, prima di ritracciare nelle ultime settimane.

L'universo delle società da cui viene effettuata la selezione dell'indice viene aggiornato semestralmente a maggio e novembre. Tutti i componenti dell'Indice sono equamente ponderati all'interno dell'Indice, soggetti a determinati limiti di ponderazione basati sulla liquidità per garantire che i titoli con una liquidità inferiore non siano eccessivamente rappresentati nell'Indice.

Su base mensile invece viene valutato il **peso di ciascuna società e, se qualcuna di esse supera il 15% dell'indice**, i pesi di tutte le società vengono adeguati in modo che siano nuovamente ponderati equamente all'interno dell'Indice.

"L'accesso all'idrogeno pulito sarà fondamentale per ridurre le emissioni nei settori dove è più complesso farlo e dove l'elettrificazione da sola non è sufficiente – commenta **Howie Li, Head of ETFs di LGIM** -. Gli impegni presi per l'economia dell'idrogeno da governi e imprese di tutto il mondo stanno creando opportunità di investimento a lungo termine, con fattori di spinta a breve termine. Riteniamo che questo fondo offra agli investitori un accesso d'avanguardia a questo settore in rapida evoluzione e consenta loro di controllare la quantità dell'esposizione all'idrogeno in portafoglio insieme ai nostri ETF sull'energia pulita e sulle batterie". La strategia è quotata in Borsa Italiana, sulla Borsa di Londra, sulla Deutsche Boerse, sul Six Swiss Exchange e sul NYSE Euronext, ed è disponibile per gli intermediari e gli investitori retail del Regno Unito e dell'Europa. **Giancarlo Sandrin, Country Head Italy di LGIM**, ha aggiunto: "Il lancio dell'L&G Hydrogen Economy UCITS ETF amplia la nostra gamma tematica di punta sul mercato e sottolinea il

I NUMERI DELL'ECONOMIA DELL'IDROGENO

La spinta globale alla riduzione delle emissioni di carbonio sta prendendo sempre più piede, e per il settore dell'idrogeno in Europa i policymaker stanno incoraggiando le industrie a passare all'idrogeno "verde" prodotto senza combustibili fossili, che potrebbe portare all'eliminazione fino a 830 milioni di tonnellate di emissioni globali di CO2 secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE). A muoversi sono tutte le maggiori potenze del pianeta. L'UE ha pubblicato una strategia per l'idrogeno lo scorso luglio, il Regno Unito ha inserito a novembre la necessità di "promuovere la crescita di idrogeno a basse emissioni di CO2" al secondo posto sui 10 punti del suo piano per una "Rivoluzione industriale verde" e Joe Biden ha promesso di "commercializzare rapidamente" idrogeno rinnovabile. C'è poi la Cina che ha già elaborato diversi progetti per rendere Wuhan "capitale mondiale dell'idrogeno" entro il 2025.

L'economia dell'idrogeno entro il 2050 dovrebbe portare a ricavi per 2,5 trilioni di dollari americani e a un potenziale infrastrutturale del valore di 11 trilioni (stime Bank of America).

nostro impegno nel fornire agli investitori gli strumenti di cui hanno bisogno per accedere a quei temi chiave che ci aiuteranno nella transizione verso un mondo più sostenibile."

Tra gli **ETF tematici di LGIM**, spiccano l'L&G Cyber Security UCITS ETF, con un AUM da 2,57 miliardi di dollari, l'L&G Battery Value-Chain UCITS ETF, con masse gestite totali di 650 milioni di dollari, e l'L&G ROBO Global Robotics and Automation UCITS ETF, con AUM da 1,44 miliardi di dollari. Tutte le strategie ETF tematiche di LGIM hanno sovraperformato nel 2020 l'indice MSCI World di almeno il 35%.

Wall Street e Dax di record in record

Fase di riflessione per l'azionario dopo i rialzi delle scorse settimane. Europa alle prese con lenta ripresa economica e forza dell'euro



I listini europei registrano un andamento laterale poco sotto ai massimi di periodo di metà mese, dopo i nuovi record del DAX e i massimi relativi registrati dagli altri indici. Il sentiment resta influenzato dalla tempistica della campagna vaccinale di massa e dalle varianti del virus a cui si aggiunge il tema dei risultati societari, che mostrano un quadro incoraggiante e degli outlook. Al momento, hanno riportato il circa il 45% delle società appartenenti all'Euro Stoxx, evidenziando una crescita media degli utili pari al 10,4%, che portano le stime del trimestre a un aumento del 6,5%. Le sorprese positive si sono verificate nel 68% dei casi, riducendo al 30,4% la flessione annua degli utili sull'Eurostoxx e beneficiando in particolare della ripresa di Cina e Stati Uniti. Il mercato resta poi sostenuto dalla liquidità e dalla propensione

al rischio, con l'Equity che continua a offrire un rendimento superiore alle altre asset class e dall'M&A.

I lockdown più o meno "restrittivi" imposti nella maggior parte dei Paesi europei continuano a impattare soprattutto sui servizi, con gli indicatori che si attestano ancora in zona di contrazione. In tema di prospettive economiche, la ripresa dell'Eurozona si conferma lenta, in seguito ai riflessi della pandemia, anche se la nomina di Draghi a premier in Italia potrebbe aiutare ad accelerare i processi di implementazione del progetto comune dei Recovery Fund con la BCE che continua a sostenere l'economia con gli strumenti già in atto e si conferma disponibile eventualmente ad ampliarli in caso di necessità.

Tra i rischi, oltre al fronte epidemiologico, si sottolineano la lenta ripresa dell'economia nell'area euro (PIL stimato da Intesa SanPaolo a +4,1% per il 2021 dopo un calo del 6,8% nel 2020) e la forza della divisa unica che continua a impattare sui gruppi europei, costretti comunque a dipendere dalle crescite di Cina e Stati Uniti. L'ultima salita degli indici iniziata a novembre incorpora gran parte delle prospettive positive per l'anno in corso; pertanto, eventuali disattese potrebbero aumentare la probabilità di ritracciamenti anche repentini e di rilievo, pur mantenendo intatto il trend di fondo rialzista.

Relativamente ai fondamentali, i P/E attuali si confermano a premio rispetto alla media storica, mentre il consenso stima un riallineamento nel 2022; tali multipli si confrontano con stime di crescita degli utili per azione pari al 37% per l'anno in corso e del 18,9% nel 2022, dopo un calo stimato per il 2020 al 30,4%, in miglioramento rispetto ai mesi precedenti.



A livello settoriale, si cita la forza relativa di Bancari, Tecnologici, Risorse di Base ed Energia. I risultati dei Bancari hanno mediamente sorpreso al rialzo grazie al venir meno degli accantonamenti ingenti a rischi su crediti imposti negli scorsi trimestri dalla pandemia; il sostegno in alcuni casi è giunto anche dalle attività di trading. In generale si registra un miglioramento della patrimonializzazione, con coefficienti di Tier1 superiori alle precedenti stime. I Tecnologici restano sostenuti dalla divisione dei semiconduttori e mantengono prospettive di crescita degli utili a doppia cifra sia per l'anno in corso che per il 2022, dopo l'aumento registrato nel 2020. Le Risorse di Base e l'Energia beneficiano dei rialzi delle quotazioni delle materie prime; in particolare il recupero dell'Energia resta sostenuto dai prezzi del petrolio, su livelli ante-pandemia: il settore tratta ancora a multipli decisamente elevati, a fronte di un recupero assolutamente significativo per il prossimo biennio 2021-22, dopo il crollo degli utili registrato nel 2020.

Wall Street resta poco sotto ai massimi dopo aver registrato l'ennesimo record storico sostenuta da trimestrali societarie superiori al consenso, dati macroeconomici incoraggianti, aspettative riguardo a nuovi aiuti fiscali e attese di una ripresa economica in tempi più rapidi, dopo che l'aumento dei contagi e i ritardi nella fornitura di vaccini avevano offuscato tale ottimismo durante le scorse settimane. L'enorme liquidità, le operazioni straordinarie e il vantaggio comparativo rispetto alle altre asset class si confermano i boost dell'Equity. Tecnicamente gli indici statunitensi si trovano nella fase 3 del mercato "toro", dove le azioni salgono velocemente, forse con un eccesso di fiducia e speculazione e proiezioni in parte sovrastimate.

Tra i rischi oltre a quello epidemiologico e il tema commerciale con la Cina si cita il veloce irripidimento della curva dei tassi governativi statunitensi date le prospettive di aumento dell'inflazione; se ciò venisse confermato, si ridimensionerebbe una parte di appeal dell'azionario derivante dal vantaggio comparativo rispetto alle altre asset class.

In tema di speculazioni si segnalano quelle di rilievo generate dagli investitori retail, aggregatisi su piattaforme di trading gratuite come Reddit e Robinhood, che hanno spinto gli investitori istituzionali a chiudere le posizioni scoperte, dando origine a ulteriori speculazioni. Questo fenomeno ha investito soprattutto i titoli dell'indice Russel delle piccole e medie imprese, ma ha guardato anche titoli a maggior capitalizzazione fra cui Tesla, Black Berry, Nokia, ecc.

Sul fronte delle prospettive economiche, la ripresa si conferma solida negli USA e il ritmo di crescita superiore alle stime indicate in precedenza, come dimostrato dalla revisione degli utili e delle stime di PIL. Secondo le previsioni di Intesa Sanpaolo, il calo del PIL 2020 dovrebbe attestarsi al 3,5% (rivisto in lieve miglioramento),

mentre per l'anno in corso è previsto un aumento del 6,2%. Inoltre, per i 500 titoli maggiormente capitalizzati, il contesto economico in miglioramento, un aumento di ricavi e utili e la minore necessità per le aziende di accumulare contanti potrebbero portare a un'impennata dei dividendi e dei buyback, rispettivamente del 5% e del 15% nel 2021. Relativamente alla reporting season negli USA al momento hanno riportato l'81% delle società con una variazione positiva del 5,3%. In tale contesto sono state ancora una volta riviste al rialzo dal consenso le stime di utili per il 4° trimestre, che ridimensionano ulteriormente la flessione dell'intero 2020 al 12,7%. Previsti in crescita a doppia cifra (+22,8%) anche gli utili dell'anno in corso e del 15,8% quelli del 2022. (Fonte Bloomberg).

P/E ED EPS DEI PRINCIPALI INDICI AZIONARI MONDIALI

	Valore	P/E (x)				Var. EPS %			
		2019	2020E	2021E	2022E	2019	2020E	2021E	2022E
Euro Stoxx	411,29	14,62	24,89	18,17	15,26	2,49	-31,80	37,00	18,95
Euro Stoxx 50	3.665,51	14,06	23,17	17,93	15,33	2,08	-25,30	29,20	17,00
Stoxx 600	410,78	14,52	23,37	17,58	15,15	2,67	-28,40	32,91	15,99
DAX	14.059,91	14,32	19,81	15,46	13,39	-1,07	-11,96	28,11	15,48
CAC 40	5.686,03	15,52	30,08	18,39	15,55	-0,70	-41,84	63,51	18,33
FTSE 100	6.523,53	12,57	21,29	14,70	12,76	-5,31	-37,56	44,87	15,20
IBEX 35	8.218,97	13,02	40,47	18,06	14,08	1,45	-67,97	124,11	28,27
FTSE MIB	23.425,92	11,56	23,15	13,91	11,35	4,30	-42,98	66,50	22,57
FTSE All Share	25.498,80	11,97	23,83	14,38	11,73	7,72	-42,02	65,71	22,55
SMI	10.778,83	17,39	20,31	17,91	16,28	8,50	-5,22	13,38	10,02
Nasdaq Composite	13.987,64	27,53	48,78	34,91	29,04	1,74	-0,47	39,92	20,25
Dow Jones Industrial	31.385,76	17,76	26,87	20,44	17,77	-11,18	-16,76	31,47	15,05
Nikkei 225	29.388,50	17,38	28,68	23,20	20,12	-10,98	5,18	23,59	15,31
Hang Seng	29.319,47	11,01	18,03	15,57	13,48	5,03	-5,45	15,81	15,47
Bovespa	119.696,36	17,74	37,40	11,94	11,62	-13,80	-45,19	High	2,60
RTS Interfax	1.462,22	6,25	14,08	8,22	7,27	-10,90	-47,07	71,26	13,03

Nota: Nota: i valori degli indici sono in valuta locale. E= expected, atteso; High= valore fortemente positivo, che spesso scaturisce da un confronto con un valore precedente molto ridotto. Fonte: FactSet

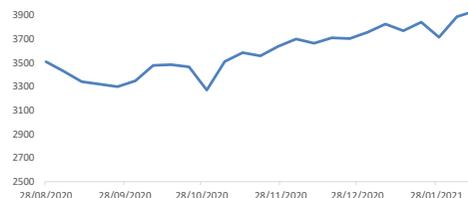
La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



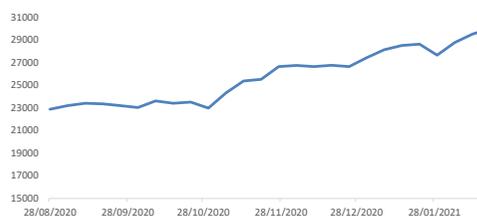
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3706	5,66	11,44	3,87
Ftse Mib	23098	3,82	15,61	0,28
Dax30	13976	5,11	6,94	9,21
Ftse100	6659	4,62	10,76	-4,72

Usa - Indice S&P 500



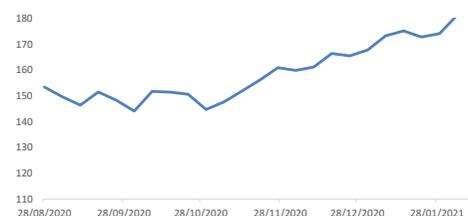
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	31537	6,99	13,15	18,02
S&P 500	3881	8,15	13,99	25,48
Nasdaq	13195	9,46	13,48	50,56
Russell 2000	2231	23,81	45,39	45,33

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	29672	14,72	29,5	33,46
Cina	1100	11,66	16,45	16,17
Russia	1446	12,27	15,34	1,07
Brasile	115228	5,03	13,27	1,75

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	192	21,66	27,83	15,81
Petrolio Wti	63	38,94	46,51	27,27
Oro	1798	-0,94	-6,45	8,6
Cacao	559	32,98	63,9	49,93

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Amundi Etf Msci Europe Banks	67,99	499	17,04	34,53	▲	▲
Lyxor Msci World Engr	215,33	1355	16,49	29,76	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	6,984	904415	13,01	30,54	▲	▲
X Dblci Commodity Oy Swap Eur	18,612	19045	11,61	23,62	▲	▲
Lyxor Msci World Financ	179,85	333	10,59	28,68	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
Ishares Global Clean Energy	12,71	1464893	-17,44	56,21	▼	▲
L&G Russell 2000 Sm Cap Qual	79,97	1461	6,93	43,44	▲	▲
Ishares Msci Korea Usd Acc	194,88	782	-3,54	42,14	▼	▲
Ishares Msci Korea	53,92	11532	-3,83	41,28	▼	▲
X Msci Korea	87,37	1913	-5,79	39,35	▼	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Ishares Global Clean Energy	12,71	1464893	-17,44	56,21	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,61	2187882	-12,87	-31,54	▲	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	1,99	90776	-9,8	-26,2	▲	▼
Lyxor New Energy Dr	41,24	50298	-9,32	22	▲	▲
X Eurozone Gov 25+	447,81	266	-7,18	-1,59	▲	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,614	2187882	-12,87	-31,54	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,495	1508493	-6,8	-30,13	▼	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	1,9934	90776	-9,8	-26,2	▼	▼
X Shortdax X2 Daily Swap	1,8348	165625	-5,91	-18,67	=	▼
L&G Dax Daily 2X Short	2,211	42787	-5,55	-18,52	=	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,61	2187882	-12,87	-31,54	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,5	1508493	-6,8	-30,13	▼	▼
Ishares Global Clean Energy	12,71	1464893	-17,44	56,21	▼	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	6,98	904415	13,01	30,54	▲	▲
Lyxor Ftse Mib-Dist	22,35	401573	6,67	15,79	▲	▲
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares Global Clean Energy	12,71	24766150	-17,44	56,21	▼	▲
X Gblal Inflation Lnked 1C Eur	241,73	14547400	-3,85	-2,47	▼	▼
X Eurzn Inflation Linked	231,62	8370702	-1,46	1,8	▼	=
Ishares S&P 500 Eur-H	85,45	6285561	2,63	13,84	=	▲
Ishares Core Msci World	62,8	6205993	2,03	13,32	=	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 25/02/2021

Si sgonfia l'ETF clean energy, banche ed energy in gran forma

Febbraio ha visto una consistente fiammata dei prezzi del petrolio complice lo stop produttivo in Texas e le attese di una ripresa della domanda globale con l'attenuarsi progressivo delle restrizioni. Rialzo del petrolio che ha fatto bene ai titoli oil con il Lyxor ETF MSCI World Energy che segna nell'ultimo mese +16,5%, preceduto solo dall'Amunfi ETF Msci Europe Banks (+17%). Anche il settore bancario trova giovamento dalle attese di ripresa economica e dal rialzo dei rendimenti. In terza piazza il Lyxor Ftse Mib 2X Lev che beneficia della sovraperformance di Piazza Affari sull'onda dell'effetto Draghi. Allargando lo sguardo agli ultimi sei mesi, a primeggiare è sempre l'iShares Global Clean Energy con +56%, seguito dall'L&G Russell 2000 small cap quality e da tre replicanti sulla Corea con rialzi a cavallo del 40 per cento.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnala l'iShares Global Clean Energy (-17,4%) complice il forte ritracciamento delle ultime sedute. Male anche gli short a leva 2 su Piazza Affari che pagano l'intonazione fortemente rialzista di Piazza Affari a febbraio. A sei mesi i peggiori sono sempre gli short leva 2 con il Lyxor Ftse Mib Daily 2X Inv Xbear che segna oltre -31%, precedendo l'Xtrackers S&P 500 2X inverse Swap che segna -30%.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari: quasi 2,2 mln di pezzi per il Lyxor Ftse Mib 2X Inv XBear, mentre l'iShares Global Clean Energy segna volumi per 1,5 mln di pezzi. Tra i più scambiati per controvalore primeggia l'iShares Global Clean Energy con 24,7 mln, seguito dal X-Trackers Global Inflation Linked con 14,5 mln.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da T-Mediahouse S.r.l. (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

